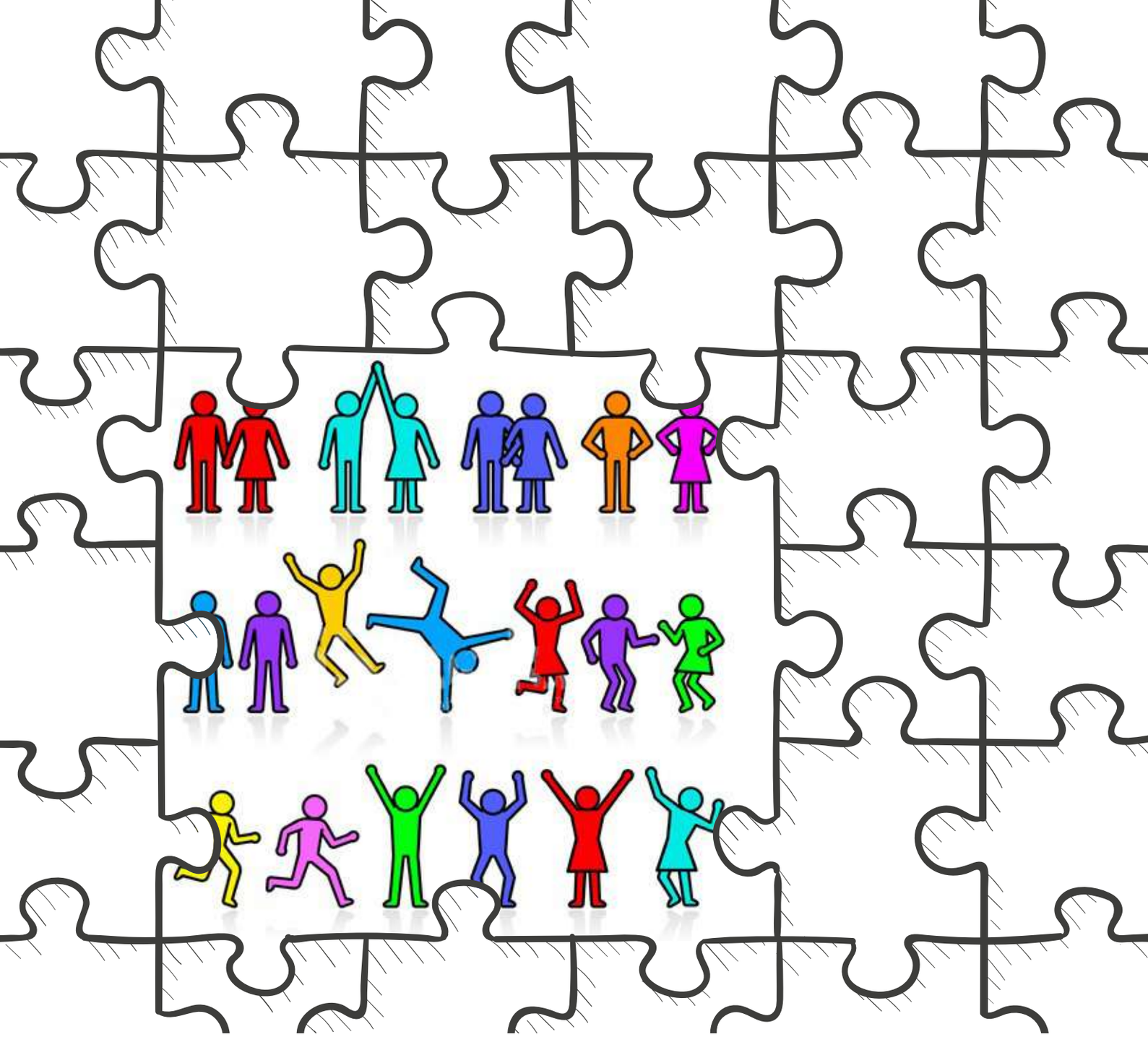


Gens Nova Magazine

Associazione Culturale Onlus

GENS NOVA

www.gensnova.com

Periodico riservato ai soci dell'Associazione Culturale Gens Nova Onlus

Ottobre-Dicembre 2018

SOMMARIO

4 Questioni spinose: la pornografia a scuola

6 Aiutaci ad aiutare le dolomiti sono da risollevare

9 Suggerimenti di lettura

10 "Da qualche parte qualcosa di meraviglioso attende di essere conosciuta"

14 Analisi degli aspetti giuridici connessi alla recente legge n. 4 del 11 gennaio 2018

16 Insieme per le dolomiti da risollevare: danze orientali per la solidarietà

20 Una goccia nell'oceano

24 Le scuole ringraziano

26 Gioca con Gens Nova

27 "Dillo a Gens Nova"

Rivista a cura di Gens Nova Onlus
rivistagensnova@libero.it

Stampa a cura di Vox live (Turi)

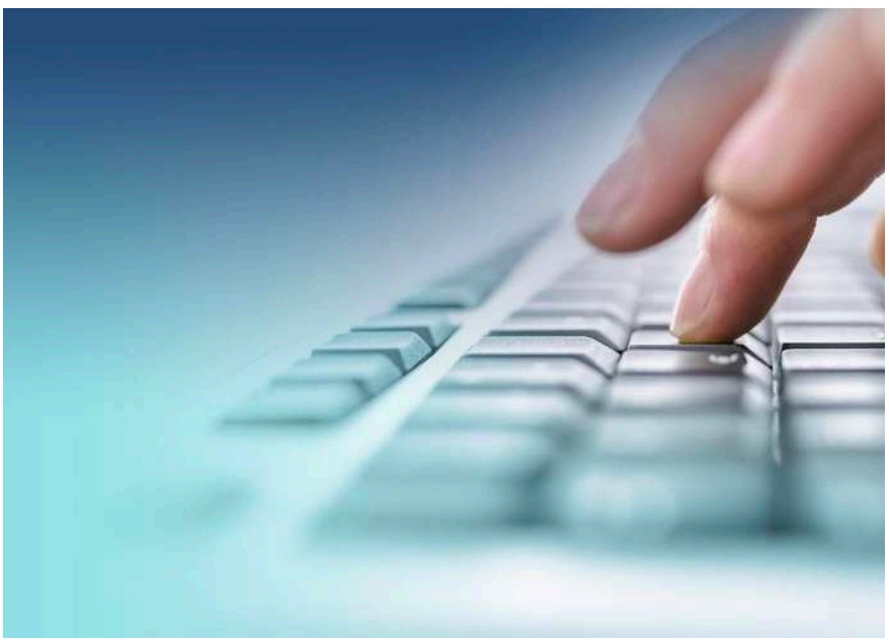
L' EDITORIALE DEL PRESIDENTE

Cari amici e soci,
l'abbiamo appreso dai telegiornali e forse ce ne siamo anche direttamente resi conto che la popolazione italiana sta invecchiando, il numero degli anziani ha superato il numero dei giovani. I motivi sono tanti, la dieta mediterranea pare far miracoli, in quanto l'Italia è la seconda nazione, dopo il Giappone, a garantire una vita lunghissima, in molti casi ultracentenaria. Le famiglie sono poco numerose, con una media di 1,2 figli per coppia, merito di pochi servizi per i neogenitori, orari di lavoro impossibili, rette di asili anche comunali alle stelle, babysitter costose, ecc. Dobbiamo essere grati ai nuovi italiani provenienti da altri continenti per le famiglie numerose che portano linfa in questo nostro Paese.
Ritornando agli anziani, essendo cambiate le condizioni di vita, sono molto efficienti e giovanili, sono iscritti in palestra e alle scuole di ballo, si aggiornano con le nuove tecnologie, diventando sempre più social, in modo da mantenersi in contatto con figli e nipoti lontani e combattere la solitudine. Proprio la solitudine è il grande nemico. Essere tagliati fuori dal mondo lavorativo e vivere lontani dalle famiglie isola e rattrista. Si ritorna con la mente al passato, ai bei ricordi. Quando non si ha più tutta la vita davanti, il futuro fa paura. Si va incontro alla fine della vita, passando dall'indebolimento, alle malattie, alle difficoltà di movimento, alla perdita dell'autosufficienza. In questo mondo frenetico, il normale processo della vita diventa inaccettabile, intollerabile, non si ha tempo per i bambini, figuriamoci per gli anziani! Le case di cura sono poche e stracolme, le badanti ricercatissime.
In questo mondo che corre in modo vorticoso, sempre più inquinato e caldo, in cui siamo assorbiti dal lavoro, spesso malpagato, delegando ad altri la cura della casa, dei bambini e degli anziani, vivendo in molti casi soli e malcontenti, mi chiedo: Ma non è che forse stiamo sbagliando qualcosa???
Grazie

Avv. Antonio Maria La Scala
(Presidente Nazionale di Gens Nova Onlus
e Penelope Italia Onlus)

QUESTIONI SPINOSE: LA PORNOGRAFIA A SCUOLA

Ormai non è più un segreto per nessuno: basta un click per poter trascorrere ore vedendo uomini e donne intenti a fare sesso in tutti i modi e con tutte le varianti possibili, archiviate in ampi database e ordinate per categorie.
Esistono siti Internet specializzati nella pornografia fatta in casa e social network che facilitano lo scambio di materiali autoprodotti. Ci sono social network finalizzati all'incontro immediato di natura puramente sessuale, e sono molto usati dagli adulti di ogni età, specie i più giovani.
A scuola, è facile rendersi conto che i ragazzi e le ragazze hanno grande familiarità con il porno on line, nomi di pornoattrici e pornoattori sono conosciuti, discussi e altrettanto spesso richiamati; via WhatsApp i ragazzi e le ragazze si scambiano spesso foto e video a carattere sessuale (anche in classe), di cui a volte sono protagonisti o dei quali conoscono i protagonisti, spesso senza rendersi conto che stanno commettendo un illecito che può essere anche molto grave, arrivando perfino a configurare il reato di produzione, detenzione e diffusione di materiale pedopornografico; un contatto sessuale con un coetaneo/a viene facilmente annunciato agli amici/e via WhatsApp con un selfie.
Pratiche sessuali di cui noi adulti parleremmo tra noi con un certo imbarazzo sono molto note ai giovanissimi: vengono osservate on line in un repertorio infinito di varianti, senza che vi sia la possibilità di coglierne le implicazioni emotive e relazionali. E questo entra nel loro mondo, accade sotto i nostri occhi e noi non ce ne accorgiamo.
Ciò appare più frequente nelle classi del biennio delle superiori, a prescindere dal tipo di scuola, e meno, invece, nelle classi del triennio; non sorprende però, che le ricerche psicologiche indichino nelle giovanissime generazioni una quasi assoluta mancanza di conoscenza dei meccanismi delicati del proprio corpo (specie femminile), delle modalità di contraccezione (una studentessa al secondo aborto in prima superiore non è un caso poi così raro…) e di come difendersi da malattie a trasmissione sessuale (che sono in forte aumento, stando ai dati, nella fascia di popolazione in età giovanile).



Quando si parla di educazione sessuale nelle scuole, però, sembra di avvicinarsi ad un vespaio ronzante: da un lato, c'è che ritiene che la scuola non sia in nessun caso autorizzata a dire qualcosa ai giovani sull'argomento, nemmeno una parola, perché tutto spetta alla famiglia e soltanto alla famiglia, dall'altro, c'è chi vorrebbe distribuire profilattici e opuscoli, invitando i ragazzi e le ragazze a fare tutto il sesso che vogliono, senza tanti problemi e paranoie. Spesso gli sporadici interventi delle psicologhe dell'Asl alle superiori (in prima e in seconda classe) vengono definiti "educazione all'affettività", e già questo è un segno molto positivo: non di sesso si tratta, infatti, ma di affettività, che comprende anche l'espressione sessuale ma la trascende molto. Ci sono famiglie, è vero, in cui il clima affettivo è sereno e in cui il ragazzo o la ragazza possono conoscere la bellezza dell'affettività e confrontarsi in modo positivo, ma non è che siano poi così tante.
I censori della sessualità, che esigono l'assoluto silenzio della scuola e della società, sembrano in concreto i migliori alleati dei pornografi: anche per loro, tra il sesso e la vita sociale c'è un abisso che deve rimanere incolmato; anche per loro, il sesso dev'essere puramente meccanico e fisiologico, alla fine, staccato da ogni emozione personale, estraneo a ogni intimità, finalizzato ad altro da sé; anche per loro, ognuno deve trovarsi da solo a esplorare questo continente sommerso e lontano. Esso però, è vicinissimo in una forma onnipresente e pervasiva: se credono che basti vietare il porno ai loro figli controllandone il telefonino e il pc, si illudono, come se i compagni non esistessero e se i ragazzi non sapessero aggirare i blocchi imposti dagli adulti ai loro divieti. Ottengono solo di aumentare la distanza tra loro, i loro figli ma anche tra tutti gli adulti e le giovani generazioni.
Il porno fa ormai parte della vita di tutti noi, a tutte le età, in un modo o nell'altro, diretto o indiretto, vicino o lontano: ciascuno di noi deve, a modo proprio, farci i conti.
Il porno toglie alla sessualità la sua caratteristica di linguaggio, di veicolo di comunicazione al servizio dell'intimità e ne esalta l'aspetto meccanico, che non è esattamente ludico che pure c'è e c'è sempre stato, anche se non sempre è stato considerato per il suo corretto valore. Facciamo fatica a vivere il piacere, noi che proveniamo da due millenni di cristianesimo e da due secoli di illuminismo: la naturalezza del corpo immerso nel divenire, del corpo che cresce, desidera, genera, invecchia e muore, ci è pesante ed estranea.
Cio' che è leggero in sé, per noi è diventato pesante, il gioco è diventato ossessione, quale che ne sia il colore e la finalità; l'intimità si è trasformata in distanza incolmabile, quale che sia la materia in cui viene scavato l'abisso che separa le persone, il piacere o la sublimazione.
Persino i bambini sono stati oggetto di sessualizzazione precocissima (basti pensare alle pubblicità di abbigliamento per bambini, in cui i giovanissimi hanno atteggiamenti seduttivi tipicamente adulti).
Tutto è stato sessualizzato, ma, in senso pornografico: desideri e comportamenti vengono letti in senso sessuale – senza legame alcuno con l'intimi-

tà, assolutizzati ed esasperati, ingigantiti, isolati e d estremizzati.
Ma che cosa e quanto si perde in questo modo? Si perde la bellezza della relazione, l'innanzitutto, la leggerezza dell'intimità che ci unisce e ci vincola insieme al divenire che ci tiene attaccati alla terra su cui ci possiamo vivere felicemente e seriamente nella carovana stupefacente dei giorni e degli istanti, fino al compimento – perché tutto si compie, e deve poterlo fare: per il grande pedagogista polacco Janusz Korczak, il primo diritto inalienabile del bambino non è il diritto al rispetto ma il diritto alla morte; cioè, a una pienezza di vita, che tutto accolga e comprenda, nel bene e nel giusto del tempo creato in cui ci muoviamo dal primo all'ultimo giorno della nostra vita. Ci ha negato tutto questo la rigidezza rancorosa e ossessionante della morale repressiva.

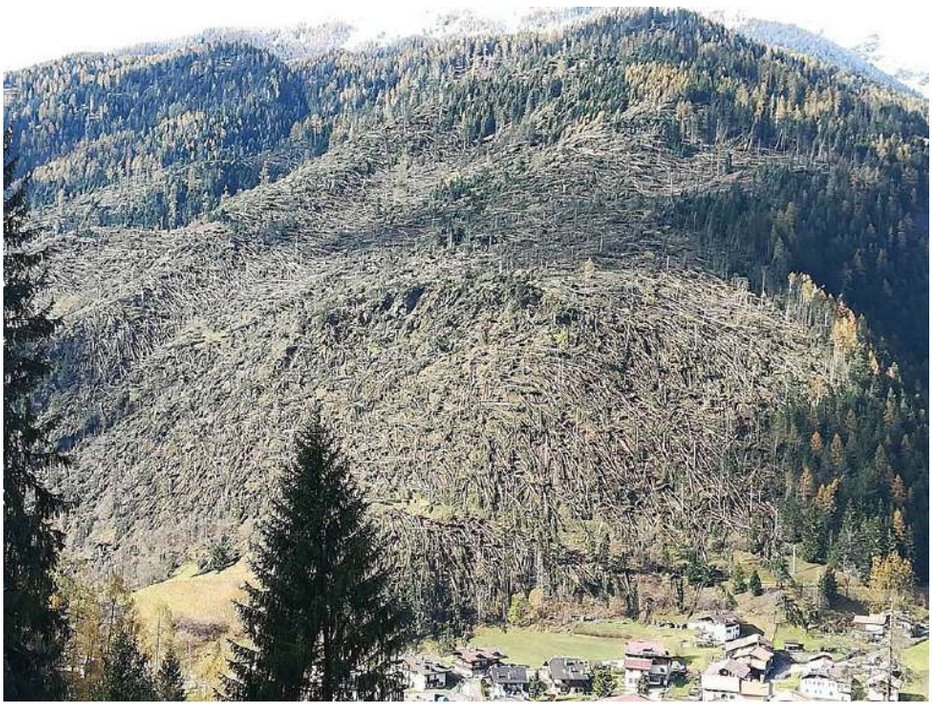
In ogni caso, si tratta di un sesso senza gioia, dove le persone sono intercambiabili e l'esperienza è slegata dalla concretezza della vita – dal resto della vita, che ha diritto all'unità. Se il ragazzo si aspetta che la ragazza si aspetti da lui i comportamenti dei porno attori, e se la ragazza si aspetta che il ragazzo si aspetti da lei la passività delle attrici che spesso permettono all'uomo di ignorare del tutto la delicatezza del loro corpo per inseguire una performance aggressiva, beh, insomma… si sentiranno entrambi molto soli, a lungo andare, e non riusciranno a spiegarsi i reciproci sentimenti; sentiranno umiliazione e ansia dove avrebbero dovuto sperimentare un fiducioso abbandono e il più delicato rispetto. Ne taceranno con i genitori ma se ne lamenteranno con gli amici e le amiche via WhatsApp; fraintenderanno molto e resteranno degli estranei non solo l'uno per l'altra, ma anche per se stessi. Si porranno sempre l'uno difronte all'altra e alla ricerca di una performance , non nel desiderio di intimità; sarà una gara sotto il segno del fraintendimento, e tutti ne usciranno sconfitti.
E noi, adulti educatori, dove ci collachiamo? Che esperienza abbiamo della vita e della relazione? A cosa possiamo rendere testimonianza? Ma … lo dobbiamo?
Non è meglio moltiplicare gli interventi delle psicologhe dell'Asl? Due incontri in più non può bastare? O lasciare tutto alla famiglia, come ci chiedono alcuni?
Con tutto quello che già abbiamo da fare… anche di questo dobbiamo essere maestri? A che titolo? Con che competenze? Ci riguarda davvero? In che tempi e spazi? Come? Difficile dare una risposta: la discussione è aperta e doverosa, assolutamente necessaria, urgente e opportuna, anche se magari vorremmo sottrarci ad essa, in nome delle nostre personali inquietudini – delle nostre fatiche recenti e passate. Però, non possiamo lasciare una generazione così abbandonata, così esposta al rischio di una infelicità inedita, così lontana da noi, soprattutto, proprio quando si trova sotto i nostri occhi.

Dott.ssa Anna Bongallino
Referente e Responsabile Nazionale
Formazione e Progetti
Gens Nova Onlus
Penelope Puglia Onlus
Consigliere Collegio dei Probiviri
Gens Nova Onlus

AIUTACI AD AIUTARE LE DOLOMITI SONO DA RISOLLEVARE

QUIETE DI MONTAGNA
Di te amo i grandi silenzi, l'imponente bellezza delle tue cime maestose, la dolcezza dei tuoi verdi pendii, il fascino misterioso che aleggia nella profondità dei tuoi boschi, la fresca limpidezza delle tue acque sorgive, che scorrono in rivoli, e ruscelli.
L'improvviso apparire delle radure, ora inondate di sole, ora avvolte nell'ombra.
E sopra tutto regna sovrana la pace, una pace quasi irreale, che penetra nell'intimo, dell'animo, che dimentico delle quotidiane amarezze, si leva libero e felice verso il cielo.
(Anonimo)

Nel 2009 l'UNESCO ha iscritto le Dolomiti tra i Patrimoni naturali dell'umanità: si estendono complessivamente su 142mila ettari distribuiti in 5 Province e 3 Regioni.
Si tratta di un bene complesso, che comprende nove sistemi, strettamente connessi tra loro e che si caratterizzano ciascuno per le proprie peculiarità, che rendono queste zone magiche e spettacolari.
E' un bene che appartiene a tutti: a chi sulle Dolomiti è nato, a chi le frequenta come meta di vacanza, a chi le co-



nosce dai libri, dalle riviste, dal cinema e dalla televisione, a chi ne ha anche solo sentito parlare o le ha studiate nelle loro caratteristiche geologiche, geomorfologiche, naturalistiche, paesaggistiche, culturali, sportive, sociali, economiche.

Questo patrimonio è stato profondamente segnato dall'ondata di maltempo che ha colpito il Triveneto lo scorso 29 ottobre, e nei giorni immediatamente successivi; un'ondata ritenuta superiore anche a quella del terribile 1966: la "tempesta perfetta", come l'ha definita il Presidente della Regione Veneto Luca Zaia.
La montagna è stata la zona più colpita: non solo un'alluvione, ma un disastro ambientale enorme. Le immagini lasciano senza parole, raccontano di una distruzione totale che ha interessato abitazioni, corsi d'acqua, strade e foreste.
Gli alberi sono caduti come birilli su gran parte delle Dolomiti: gravissimi, ad esempio, i danni nella "Foresta dei Violini" di Stradivari, in Friuli Venezia Giulia, o ai piedi della Marmolada, la gola del Parco Nazionale dei Serrai di Sottoguda, a Rocca Pietore (dal 2016 uno dei Borghi più belli d'Italia) è stata completamente distrutta, così come la Valle di San Lucano nell'Agordino, conosciuta anche come lo Yosemite delle Dolomiti per il suo splendido paesaggio, ma anche interi boschi della Val Visdende, del Cansiglio, dell'Agordino, del Feltrino sono stati distrutti, rasi completamente al suolo dalla violenza dei venti; un danno di enorme portata, per una stima complessiva, di Coldiretti e Federforeste, di 14 milioni di piante abbattute dalla furia dei venti.
Le case sono state scoperchiate o gravemente danneggiate dai forti venti, le strade sono state inghiottite dalle frane. Nel migliore dei casi esse hanno ostruito il passaggio, in altri casi le vie sono crollate sotto il peso dei detriti, sommergendo le auto che si trovavano nei dintorni, in altri casi le frane hanno sepolto anche le case sotto cumuli di macerie.

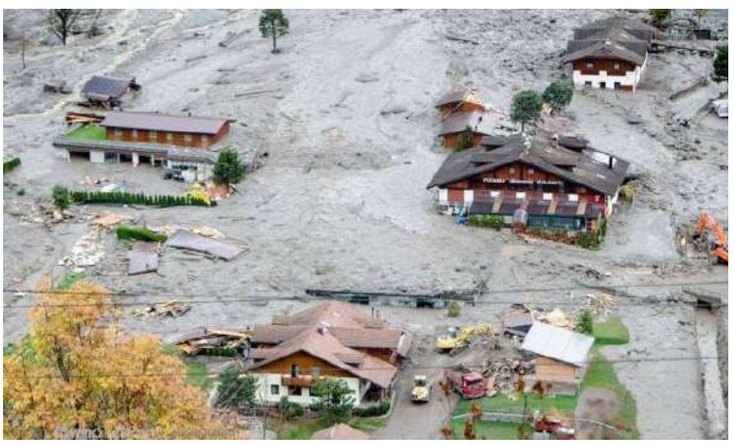
Danni ingenti, ma soprattutto i paesaggi magici delle Dolomiti stravolti e gravemente feriti e il disagio delle persone che si sono trovate all'improvviso inghiottite in questo disa-

stro, e che con grande dignità da subito si sono attivate per riportare questi luoghi e la loro quotidianità ad una normalità il più rapidamente possibile, ci ha portato a promuovere il progetto di raccolta fondi dedicato alle Dolomiti da risollevare.

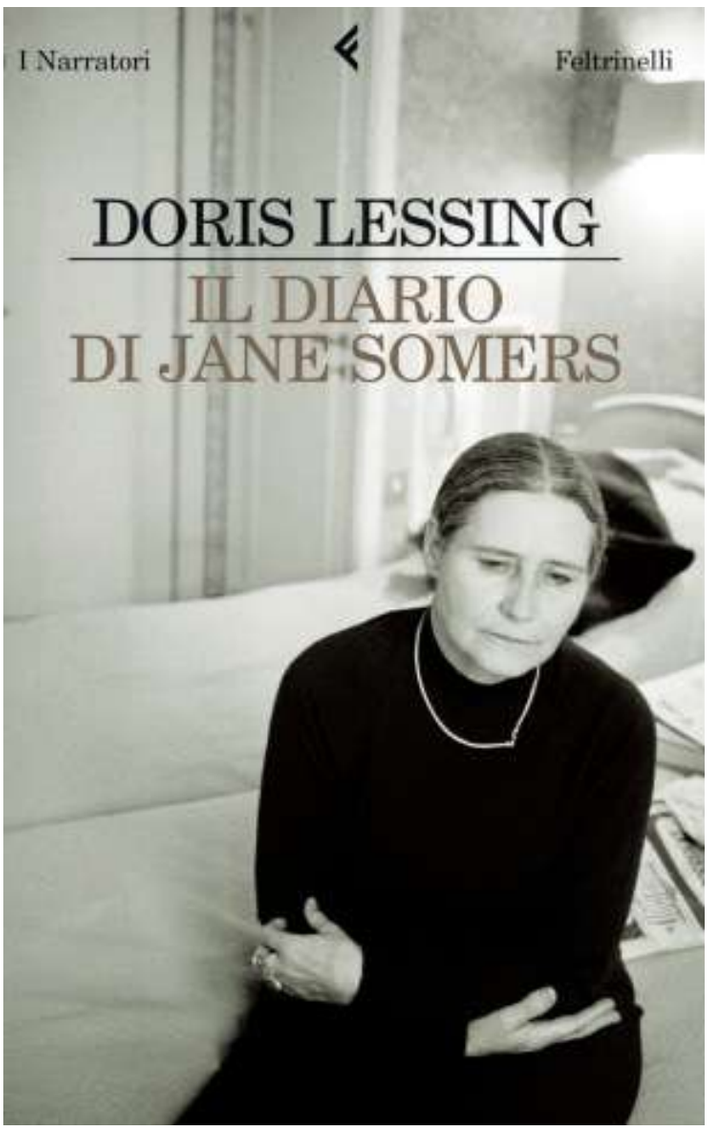
Per i prossimi 6 mesi si intende raccogliere fondi da destinare alle zone più colpite dal maltempo sia attraverso l'organizzazione di eventi finalizzata alla raccolta fondi, sia con l'apertura di un conto corrente dedicato: Iban IT79G0526204001CC0861285347 – Causale «aiutaci ad aiutare, le Dolomiti sono da risollevare».

Quanto raccolto sarà consegnato personalmente dall'Associazione GENS NOVA ONLUS partendo dai Comuni colpiti maggiormente e il tutto sarà rendicontato sul sito, sulla pagina Facebook e sulla rivista dell'Associazione. La speranza è di poter aiutare il maggior numero di aree devastate possibile grazie all'aiuto di tutti.

Dott.ssa Stefania Bonduan
Consigliera e Referente di
Gens Nova Onlus per il Veneto



SUGGERIMENTI DI LETTURA



In questo numero vi suggeriamo ben due libri, prendendo spunto dall'editoriale del nostro Presidente, abbiamo cercato di seguire il suo filo logico, pescando nel mondo dell'editoria inglese del '900. Il primo testo è un romanzo di Doris Lessing, Premio Nobel della letteratura del 2007, il titolo in italiano è: "Il diario di Jane Somers", anche se ci piace di più il titolo originale "The diary of a good neighbour", ovvero il diario di una buona vicina. Racconta del graduale avvicinamento tra la protagonista, una donna moderna, libera, lavoratrice, molto efficiente e l'anziana vicina di casa. La prima incomincerà ad aiutare la seconda, restandone affascinata; rallenterà la sua vita, dando peso diverso a ciò che precedentemente le stava più a cuore, fino a dedicare tutta se stessa all'anziana signora.

Il secondo libro è una breve raccolta di saggi di Bertrand Russel, filosofo ed economista gallese, il cui titolo potrebbe trarre in inganno: "L'elogio dell'ozio". L'ozio è da intendersi in senso latino, ben divulgato da Seneca, come tempo libero per riflettere e dedicarsi all'apprendimento, o ad altro. Non sicuramente nel rimanere senza far nulla.

Nel saggio di cui sopra, Russel propone un diverso stile di vita sintetizzabile in un motto celeberrimo, "lavorare meno, lavorare tutti", in modo tale da dedicare se stessi, oltre che alla produttività, alla meditazione, alla socializzazione, alla condivisione degli interessi comuni, badando a turno, in una specie di comune alla cura dei piccoli, degli anziani, delle case, della cucina.

Non sono letture facilissime, ma davvero interessanti, perché non approfittare delle vacanze per dedicarsi all'infinito mondo della letteratura?

Buone feste!

Dott.ssa Loredana Caroli
Consigliere Nazionale Gens Nova Onlus

"DA QUALCHE PARTE QUALCOSA DI MERAVIGLIOSO ATTENDE DI ESSERE CONOSCIUTA"

Sabato 27 Ottobre 2018 presso l'Hotel Majesty di Bari si è tenuto un programma di studio, incontro di formazione e informazione, su problematiche attuali e di grande rilievo, in tema di Femminicidio, spaziando dalle condotte di maltrattamenti e stalking fino all'omicidio di genere, analizzando la normativa vigente e casi concreti. Il relatore è stato il Prof. Avv. Antonio La Scala
Un corso molto atteso e voluto da centinaia di partecipanti provenienti da tutta Italia.

Via libera dall'Aula del Senato al disegno di legge che tutela gli orfani di femminicidio. Il provvedimento, passato con 165 sì, 5 no e 1 astenuto, è diventato Legge.

Nella Gazzetta Ufficiale del 1° febbraio 2018 è stata pubblicata la Legge 11 gennaio 2018, n. 4 recante «modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici».
I fatti di cronaca testimoniano il fenomeno del femminicidio, rappresentando un'emergenza sociale nel nostro Paese, considerando che necessitava da tempo di nuovi strumenti giuridici di tutela che, finalmente, la Legge n. 4 ha mirato a colmare.
Diverse sono le novità introdotte dalla Legge: nel corso, sono state affrontate le principali novità confrontandole con la precedente normativa.

1. Tutele estese ai minori e non solo. Le nuove tutele si applicano ai figli minorenni e maggiorenni economicamente non autosufficienti vittime di un omicidio commesso dal coniuge (anche se separato o divorziato), dal partner di un'unione civile (anche se cessata) o da persona che è oppure è stata legata da relazione affettiva e stabile convivenza. Notiamo in questo caso come i conviventi (stabili), nella riforma, sono equiparati ai coniugi.
Difatti, nella precedente norma, non era prevista la pena dell'ergastolo ma la reclusione da 24 a 30 anni nel caso di coniuge divorziato o in cui l'unione civile fosse cessata. Oggi l'omicidio del coniuge, anche legalmente separato, del partner civile e della persona legata al colpevole da relazione affettiva e con esso stabilmente convivente viene equiparato a quello dei genitori o dei figli e rientra pertanto nella fattispecie aggravata, per la quale è prevista la pena dell'ergastolo.
L'art. 577 c.p. prevede tra le "altre circostanze aggravanti" : quando il fatto è commesso adoperando sostanze venefiche, ovvero quando vi è premeditazione, ossia quando il fatto è stato pianificato e programmato., oppure aver agito per motivi abietti e futili, aver adoperato sevizie o l'aver agito con crudeltà.
2. Processo a carico dello Stato. Gli orfani di crimini domestici potranno accedere al gratuito patrocinio a prescindere dai limiti di reddito. Lo Stato si farà carico delle spese tanto nel processo penale quanto in quello civile, compresi i procedimenti di esecuzione forzata.
Analizziamo nel dettaglio:
*Cosa significa gratuito patrocino? Significa tutela gratuita sia civile che penale, a carico dello Stato, per gli orfani delle vittime di femminicidio e prescindere dalle fasce reddituali. Questo perché la vittima viene incentivata a denunciare senza aver il timore di pagare le spese processuali.
*Risarcimento e sequestro conservativo. Nel post riforma, il risarcimento del danno è garantito dal sequestro conservativo dei beni mobili ed immobili dell'indagato (che non significa però confisca) adoperato obbligatoriamente dal P.M. che procede per omicidio. Il Pubblico Ministero, quando procede per questo tipo di delitto deve rilevare la presenza di figli della vittima minorenni o maggiorenni non autosufficienti: in caso affermativo chiede il sequestro conservativo dei beni a garanzia del risarcimento dei danni civili subiti dagli stessi e anche per garantire le spese di giustizia.
*Provvisionale. Agli orfani costituiti parte civile, in sede di condanna (anche non definitiva), spetta a titolo di provvisionale una somma pari al 50% del presumibile danno che sarà liquidato in sede civile. A tal fine è prevista la conversione del sequestro in pignoramento già con la condanna in primo grado. Ma non solo, il Giudice, rilevata la presenza di figli della vittima del crimine domestico per il quale sta procedendo, provvede anche d'ufficio all'assegnazione di una provvisionale in loro favore in misura non inferiore al 50% del danno presumibile, da liquidare in separato giudizio civile.
La provvisionale è quella parte di risarcimento che viene liquidata in sede penale ed è provvisoriamente esecutiva e, qualora non venga liquidata, si potrà procedere direttamente al pignoramento.

3. Ai figli la pensione di reversibilità. Nei confronti del familiare per il quale è chiesto il rinvio a giudizio per omicidio viene sospeso il diritto alla pensione di reversibilità quando sia titolare di assegno di mantenimento o divorzile. Durante tale periodo (e fino a quando vi siano i requisiti di legge) la pensione, senza obbligo di restituzione, sarà percepita dai figli della vittima. In caso di proscioglimento o archiviazione, la sospensione viene meno e lo Stato,

salvo vi sia stato subentro dei figli, dovrà corrispondere gli arretrati. La condanna e il patteggiamento comportano automaticamente l'indegnità a succedere (sarà direttamente il Giudice penale a dichiararla, senza necessità di un'azione civile da parte degli eredi).

L'art. 463-bis c.c. "prevede la sospensione dalla successione" del coniuge o della parte dell'unione civile, indagati per omicidio volontario fino al Decreto di archiviazione o proscioglimento. E' una disposizione che avviene immediatamente ed in automatico e non attraverso un procedimento civile. Durante la sospensione viene nominato un curatore che compie atti di ordinaria amministrazione mentre per gli atti di straordinaria amministrazione viene chiesta l'autorizzazione al Giudice.

Il Decreto di archiviazione presuppone che non si sia mai arrivati a un giudizio e pertanto il procedimento si esaurisce alle indagini preliminari, pertanto, il PM chiede l'archiviazione se non ci sono elementi per procedere.

E' sospesa anche la chiamata all'eredità dell'indagato in quanto, essendo un contratto unilaterale, sia per l'eredità che per la donazione è necessaria l'accettazione.

4. Fondo di solidarietà alle vittime. A decorrere dal 2017 il Fondo per le vittime di mafia, usura e reati intenzionali violenti viene esteso anche agli orfani di crimini domestici con una apposita dotazione aggiuntiva di 2 milioni di euro all'anno per borse di studio e reinserimento lavorativo.

5. Affidamento. Il Tribunale competente provvede all'affidamento dei minori orfani per crimini domestici privilegiando la continuità delle relazioni affettive consolidatesi con i parenti fino al terzo grado e, soprattutto, tra fratelli e sorelle. Il minore rimasto orfano viene affidato privilegiando nonni, zii, sorelle…

6. Assunzioni. L'art.6 della legge n.4 del 2018 estende ai figli orfani per crimini domestici la quota di riserva nelle assunzioni, priorità nella partecipazione ai concorsi pubblici e Statali.

7. Assistenza medico-psicologica gratuita fino al pieno recupero psicologico.

8. Modifica del cognome. Se il cognome del figlio è quello del genitore condannato in via definitiva, lo stesso chiedere di modificarlo attraverso una procedura più rapida e semplificata rispetto a quella ordinaria. Il Prefetto, non appena ricevuta la domanda, deve autorizzare il richiedente a far affiggere all'albo pretorio del comune di nascita o di sua attuale residenza un avviso contenente il sunto della domanda per soli dieci giorni, trascorsi i quali emetterà immediatamente il decreto di autorizzazione alla modifica del cognome.

Analizzata dunque la nuova norma, vediamo cosa deve fare chi è vittima di maltrattamenti.

La vittima di maltrattamento, deve sporgere querela (art. 336 c.p.p.)che è l'atto mediante il quale la persona offesa da uno dei delitti per i quali non è disposta la procedibilità d'ufficio (per i quali è prevista la denuncia) manifesta la propria volontà di perseguire penalmente l'autore del reato di cui la stessa è vittima.

La querela normalmente va sporta entro 3 mesi dal fatto costituente reato; in tema di maltrattamenti in famiglia, il termine è raddoppiato a 6 mesi ed è irrevocabile davanti all'autorità di polizia giudiziaria, la si può rimettere solo e soltanto dinanzi al Magistrato, il quale, valutata la situazione di reale volontà della vittima, autorizza la remissione della querela.

Quando la persona offesa, invece, è minore di 14 anni o è interdetta a causa di infermità di mente, il diritto a sporgere querela è esercitato dal genitore o dal curatore.

La querela può essere proposta solo dalla persona offesa, ma per questa tipologia di reato, chiunque può portare a conoscenza dell'autorità un reato di cui ha avuto notizia, presentando una denuncia che non deve contenere manifestazione di volontà essendo sufficiente soltanto la notizia di reato (Art 330 c.p.)

La querela può essere presentata di fronte a un pubblico ministero o ad un ufficiale di polizia giudiziaria, sia in forma orale (in tal caso sarà il P.U. a redigere il verbale e a farlo sottoscrivere dal querelante) che in forma scritta.

Cosa ancora si potrebbe fare per potenziare la tutela delle vittime?

1. Ripristinare il rito abbreviato nella sua originaria formulazione.
2. Eliminare l'avverbio "stabilmente" circa la convivenza alquanto riduttivo e discriminatorio, per la pena dell'ergastolo.
3. Formazione delle forze di polizia, eseguita da terzi professionisti come avvocati, magistrati, assistenti sociali, psicologi: tutte le forze dell'ordine devono avere una professionalità e formazione adeguata.
4. Rivalutare ed in alcuni casi eliminare la concessione dei benefici di legge, che vengono concessi molto spesso con una certa rapidità e facilità. E' importante la rieducazione del condannato e successivamente il reinserimento nella società.

"Siamo i primi in Europa a dare una legge che tutela bambine e bambini, ragazze e ragazzi che hanno avuto la vita sconvolta dal dramma dell'uccisione della propria madre per mano del padre. Sono i cosiddetti "orfani speciali", 1600 circa dal 2000 al 2014 nel nostro Paese, come rilevato dalla ricerca "Switch off", che hanno bisogno di attenzioni speciali, risposte speciali, tutele speciali e diritti violati da ripristinare. Sono spettatori silenziosi di crimini efferati e le conseguenze di ciò che vivono sono sia di natura fisica che psicologica".

Un pensiero per l'Avv.to La Scala: ha reso magica ed indimenticabile questa giornata di formazione, di informazione, di conoscenza e di analisi di una buona Legge, la Legge n.4 del 11 gennaio 2018, sia per gli addetti ai lavori che non. Le saremo sempre grati, per la sua semplicità, dedizione e informazione, che solo lei sa dare. Grazie infinite da noi tutti.

Santa Giardinelli
Socia Gens Nova Onlus

LEGGE 11 GENN
Modifiche al c
codice pena
procedur
disposiz
orfani p

LEGGE 11 GENNAIO 2018
Modifiche al codice civile,
codice penale, al codice di
procedura penale e altre
disposizioni in favore degli
orfani per crimini domestici

GGE 11 GENNAIO 2018, N. 4

ANALISI DEGLI ASPETTI GIURIDICI CONNESSI ALLA RECENTE LEGGE N. 4 DEL 11 GENNAIO 2018

Quando si usa il termine femminicidio si intende far riferimento all'omicidio di una donna in quanto "donna". Questo fenomeno è ancora troppo poco conosciuto, sia nelle sue dinamiche sia nelle sue conseguenze. Molto spesso, la donna viene ritenuta colpevole e addirittura la causa della violenza, viene additata per non essersene andata in tempo, quando la violenza era ancora "sopportabile", non viene creduta, o viene lasciata sola.

Per affrontare il fenomeno c'è bisogno di un profondo cambiamento culturale, che deve necessariamente partire dall'individuazione della dimensione di genere della violenza, dello squilibrio di potere tra uomini e donne nel lavoro, in famiglia, in politica e nella società. Riconoscere questo significa mettere in atto percorsi educativi, informativi e formativi adeguati che sappiano educare all'affettività e al superamento degli stereotipi di genere.

Per affrontare questo scottante tema l'8 novembre 2018, nella speciale cornice dell'Auditorium della Fondazione Giovanni Paolo II, si è svolta una Conferenza in materia di prevenzione e contrasto del reato di femminicidio, ai sensi della nuova legge n. 4 dell'11 Gennaio 2018.

Illustre relatore, l'impeccabile e coinvolgente Antonio Maria La Scala, avvocato penalista del Foro di Bari, docente universitario, presidente nazionale delle associazioni Penelope e Gens Nova onlus, nonché uno dei principali propositori della Legge di cui sopra che ha introdotto e spiegato al pubblico presente in sala, con grande padronanza e in maniera molto chiara, le ultime modifiche in materia di "femminicidio" intervenute con l'approvazione della legge n. 4, di recente approvazione.

Entrando nel vivo della Lectio Magistralis, il Prof. La Scala ha illustrato, con semplicità e mirabile sintesi, l'ntera impalcatura legislativa, costituente la recente citata normativa del gennaio 2018, di cui ne ha illustrato le innovazioni e le diverse nuove opportunità procedurali, volte a lenire, oppure spesso a contrastare pienamente la violenza sulle donne.

I lavori sono stati aperti da Titty Pignatelli e da Roberta de Pascalis Racaniello, rispettivamente cerimoniera e Presidentessa dell'Inner Wheel Club Bari Alto Terra dei Peuceti.

Moderatrice della serata la Prof.ssa Marina Basile.

Ospiti della serata la poetessa Mirella Musicco, che ha avviato la serata con la lettura di una sua poesia incentrata sulla "bellezza e purezza" della donna, la Dott.ssa Valentina Marzano, psicologa che combatte in prima linea al fianco delle donne abusate e che nella sua iniziale prolusione, ha narrato l'importante percorso che la Fondazione in parola ha sviluppato da molti lustri sul territorio, costituendo anni e anni fa, nel Centro di Bari, il Primo Centro Femminile Antiviolenza. Presenti anche la pittrice/scrittrice Daniella Ciriello che ha presentato il libro "Un Granello di Colpa", scritto in collaborazione con la scrittrice Antonella CAPRIO, allietando contemporaneamente il pubblico presente in sala con le fotografie da lei scattate, foto che ritraggono donne "soffocate" dai pregiudizi di una società tendenzialmente maschilista e Rosa Catello, Vice Presidente associazione artistica Pittori "La Bottega" che nel corso dell'evento ha mostrato una sua tela, "Io Donna", in cui appare evidente l'urlo di una donna "vittima di violenza",

In conclusione si è posto in evidenza come la grave problematica, costituita dalla violenza di genere, si potrebbe riuscire a contrastare soprattutto sul piano culturale e della conoscenza, con una diffusione della conoscenza che deve partire sin dalle scuole d'Infanzia e seguire nella primaria, per giungere poi sino alle scuole secondarie. Occorre che in tutto questo percorso scolastico vi sia la costante presenza di specialisti e di un corpo docente sensibile e qualificato che divenga una vera e propria "Sentinella a difesa della Violenza".

L'evento, rientrato in un percorso ben più ampio organizzato in Interclub dall' I.W. Club di Bari Alto Terra dei Peuceti, con il Clubs di Cerignola e di San Severo, è stato sin da subito postato sul sito internazionale dell'Inner Wheel per rappresentare l'Italia ed è stato segnalato al Consiglio Nazionale per speciale menzione.

Marina Basile
Socia di Gens Nova Onlus

EDUCATING TO RESPECT - DISTRICT 210 ITALY
POSTED BY INTERNATIONAL INNER WHEEL | NOV 12, 2018

On November 8th 2018, in the auditorium of "Giovanni Paolo II Foundation" in Bari, an Interclub meeting took place between three IW Clubs of District 210, Italy: Bari Alto Terra dei Peuceti, Cerignola and San Severo.

A large audience attended the inspiring conference by Professor Antonio La Scala, President of "Penelope" Association, who focused on the relevance of the theme "Violence against women and children" in the new Italian law issued last January. Professor La Scala immediately emphasized that it is almost a war: murders, missing people, violence against women and minors, wide use of the pill of rape, which puts the victims to sleep for at least 8 hours to make them available to the perpetrators rapists.
He also illustrated with clarity and admirable synthesis the innovations and the manifold opportunities of the new law, aimed at fighting violence against women.

In conclusion the speaker highlighted that the severe problem can be faced and fought first of all with a diffusion of thought that has to start from the nursery school and then up to the primary and secondary school, establishing throughout this pathway the constant figure of specialists and sensitized and qualified teachers as true "Watches against violence".
On this subject Roberta De Pascalis, President of IW Club Bari Alto Terra dei Peuceti, and Secretary Titti Pignatelli stressed the importance of District 210 Service "Educating to respect", set up by District Chairman Matilde Gasparri Zezza, with the aim of deepening, in primary and secondary schools, this important theme and challenge violence, bullying and cyberbullying.
The conference was also attended by Rosa Catello, President of the Artistic Association "The workshop", who illustrated the "Women's scream" in an emblematic pictorial composition.

INSIEME PER LE DOLOMITI DA RISOLLEVARE: DANZE ORIENTALI PER LA SOLIDARIETÀ

Far parte di un'Associazione unita e viva com'è Gens Nova ONLUS, porta alla condivisione di idee e progetti, e al confronto sulla modalità che porterà al loro concretizzarsi, indipendentemente dall'esito; talvolta non si arriverà all'obiettivo sperato, in altre occasioni le idee iniziali potranno mutare nel tempo o dovranno essere messe in stand by in attesa del momento giusto per realizzarsi, altre cresceranno e si arricchiranno di persone che "sposeranno" i tuoi ideali, i tuoi progetti.

E' questo lo spirito che mi ha portato a credere nell'importanza e validità di voler sostenere le zone delle Dolomiti colpite dal maltempo dello scorso ottobre: perché fanno parte di noi, perché fanno parte del territorio in cui Gens Nova sta "vivendo e crescendo" da un anno a questa parte; un'idea nata parlando con mia sorella Angela, che da subito ha trovato il favore anche di GENS NOVA ONLUS di cui faccio parte attivamente, e con orgoglio ormai da un anno: dapprima nel Direttivo e subito dopo nei Soci del Veneto con cui ho condiviso la raccolta fondi attraverso la promozione del conto corrente dedicato e chiesto supporto al fine di organizzare occasioni di beneficenza con lo stesso intento.

E' stato l'entusiasmo di Angela De Agostini, Socia e Avvocato di Gens Nova, che ci

ha portato ad organizzare una serata con il gruppo di danze orientali di cui fa parte a ridosso del Natale e quindi con una doppia valenza di giusto spirito con cui Gens Nova si muove.

Inizialmente doveva essere coinvolta la scuola Tribalkali di Padova, ma da subito l'adesione delle artiste è stata importante e allargata anche ad altre insegnati, ballerine professioniste ed allieve provenienti da più province del Veneto: non più solo Tribalkali, quindi, ma Tribalkali & Friends, a testimoniare quanto sa essere contagiosa la voglia di aiutare il prossimo.

In due settimane le 28 artiste non si sono sottratte ai ritmi serrati di prove e di coordinamento a distanza, riuscendo a creare, e a regalarci, una serata speciale e magica, con coreografie etniche e mediorientali.

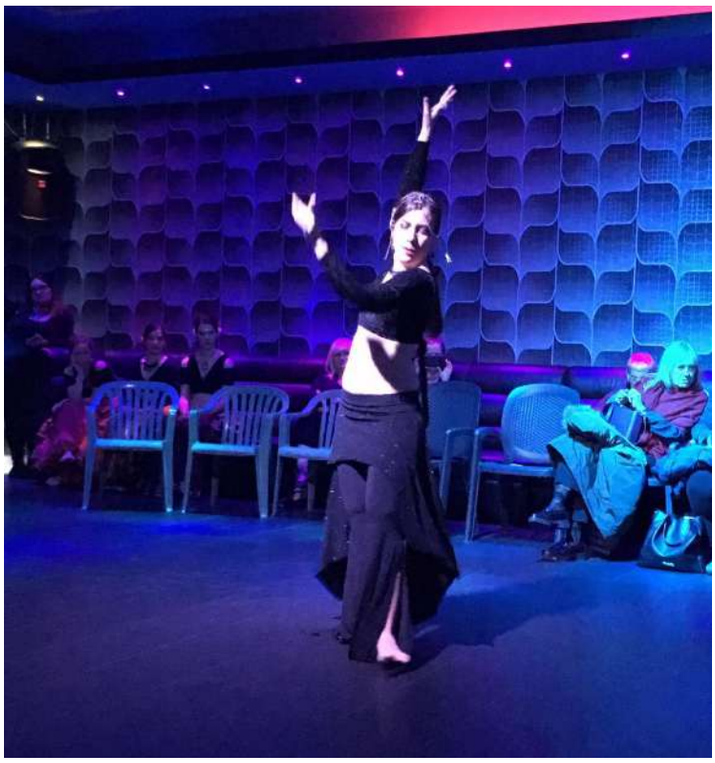
Al fianco di Gens Nova, venerdì 21 dicembre scorso, anche una parte del gruppo di difesa personale SDMT palestra New Athletic – Padova, con gli istruttori Luca Lo Vullo e Giorgio Bonfio che hanno ricordato, nel contrasto alla violenza di genere, l'importanza di saper prevenire una situazione di pericolo, domestica e non, e, se necessario, di saperla gestire attraverso anche validi corsi di autodifesa basati non solo su una buona preparazione tecnica, ma soprattutto psico-emotiva. Tutto questo attraverso brevi dimostrazioni di situazioni tipo di rischio e possibili strategie di difesa.

La riuscita della serata si deve anche ad

Angela Hu che ci ha accolto con entusiasmo mettendoci a disposizione il suo locale "YeshanghaiPd" e a tutte le persone presenti in sala.

La prima serata di beneficenza in favore delle Dolomiti si è conclusa ricordando che "quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno" (cit. Madre Teresa di Calcutta) e nella speranza che molte gocce possano arrivare per le nostre Dolomiti da risollevare!

Dott.ssa Stefania Bonduan
Consigliera e Referente di
Gens Nova Onlus per il Veneto



GENS NOVA
Aiutaci con il tuo
5x1000

...aiutaci ad
le DOLOMITI sono d

aiutare...
a RISOLLEVARE!

Aiutaci con
5x1000
C.F. 9329880729

UNA GOCCIA NELL'OCEANO

Anche quest'anno si è rinnovato l'incontro tra l'ANFI e l'associazione Gens Nova Onlus a favore delle categorie svantaggiate.
In particolare, il 21 dicembre presso Masseria Cariello, sita in Casamassima (Ba), si è tenuta un'importante cena di gala, organizzata dall'ANFI sez. Bari, presieduta dal Commendatore Antonio Fiore, e dall'Associazione Gens Nova presieduta dall'avv. Antonio La Scala, nonché anche vice presidente nazionale dell'ANFI.
Nel corso della serata sono stati distribuiti, come ogni anno, fondi raccolti dall'Associazione Gens Nova durante tutto il 2018; le donazioni sono state distribuite alle seguenti realtà associative:
- Bitritto Onlus Associazione Arcobaleno che tutela e si occupa di bambini con gravi handicap;
- associazione Oasi del Sorriso che effettua clown terapia presieduta dal Cavalier Martinelli Giovanni già sottufficiale in congedo della Guardia di Finanza;
- associazione Penelope Puglia rappresentata dal sovrintendente della Polizia di Stato Antonio Genchi che si occupa delle persone scomparse;
- ai genitori del piccolo Felice Guastamacchia affetto dalla patologia del bambino farfalla, patologia che prevede le medicazioni giornaliere per poter curare bolle che ricoprono l'intero corpo del piccolo di appena 2 anni;
- contributo a Raffaele Carofiglio ragazzo che ormai da oltre un anno vive a Innsbruck per una riabilitazione a seguito di un gravissimo incidente stradale accaduto due anni fa.

All'incontro ha partecipato, tra l'altro, come ospite d'onore nonchè già socia benemerita dell'associazione Gens Nova Onlus, la dott.ssa Simona Filoni della Direzione Distrettuale Antimafia di Bari.

Associazione Culturale O
GENS NOV
www.gensnova.com

A.N.F.I.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FINANZIERI D'ITALIA

LE SCUOLE

Istituto Comprensivo "MASSARI-GALILEI"
Sede MASSARI - via Petrera, 80 - Tel. 0805617219
Sede GALILEI - via Di Tullio, 67 - Tel. 0805566744
Sede MONTELLO - via De Gemmis, 13 - Tel. 0805475815
70124 - BARI

PEO: baic81800l@istruzione.it PEC: baic81800l@pec.istruzione.it Sito web: www.smmassarigalileibari.gov.it
Codice Fiscale 80023710728 Codice univoco IPA: UF5R08 Codice Ministeriale BAIC81800L

FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2014-2020

ISTITUTO COMPRENSIVO - "MASSARI - GALILEI"-BARI
Prot. 0002399 del 26/04/2018
(Uscita)

Alla C.A. del Dirigente scolastico

Gentile collega,

L'Avv. Antonio La Scala è il Presidente Nazionale dell'Associazione Penelope Italia Onlus e dell'Associazione Gens Nova Onlus. Tali associazioni che si occupano entrambe della tutela delle fasce deboli, seppur sotto diversi aspetti, hanno inteso propormi il progetto che segue sul quale si potrebbe elaborare un **protocollo di intesa.**

L'Avv. La Scala, docente di Diritto Penale Commerciale presso la LUM Libera Università Mediterranea Jean Monnet di Casamassima (BA) – Facoltà Scienze Giuridiche, in questi anni ha ricevuto numerosi riconoscimenti anche internazionali per l'intensa attività in difesa dei diritti umani e delle donne vittime di violenza, unitamente ai suoi collaboratori ed avvalendosi anche del prezioso contributo volontario dei membri della associazione Penelope, impegnati nel mondo delle istituzioni. Svolge quotidianamente un'intensa attività di prevenzione ed informazione all'interno dei vari Istituti scolastici della Regione Puglia, in tema di contrasto al bullismo, cyberbullismo ed altre forme di violenza.

Nell'ambito di tali iniziative, l'Avv. La Scala intende proporre alle scuole di Bari e provincia un **progetto di formazione** rivolto ai **docenti referenti per il cyberbullismo, ai docenti collaboratori del DS e referenti di sede**, articolato in due incontri della durata di 3 ore cadauno, **sulla normativa vigente in materia di cyberbullismo**, approfondendo in particolare la tematica relativa alla qualifica di pubblico ufficiale ed incaricato di pubblico servizio quale è proprio il personale presente nelle scuole, attraverso una serie di **linee guida** utili a prevenire e contrastare i fenomeni di cui sopra. Ai partecipanti è prevista anche la consegna di un opuscolo informativo sull'argomento.

Il progetto in oggetto sarà presentato il **17 maggio p.v.** nell'**auditorium dell'I.C. Massari Galilei**, via Petrera 80 Bari, in modo avviare il corso sin dal prossimo mese di settembre.

Una azienda si è già impegnata a sponsorizzare l'evento occupandosi della stampa delle locandine e degli opuscoli informativi. Le scuole partecipanti dovranno versare un contributo minimo di 50,00 euro all'Associazione Gens Nova Onlus a titolo di rimborso spese per l'organizzazione del corso di formazione e la produzione delle brochure.

Qualora Tu fossi interessato a tale progetto, Ti chiedo di inviarmi **formale adesione entro il giorno 11 maggio p.v.** al fine di raccogliere le adesioni per la definizione di tale protocollo.

Ringrazio per l'attenzione prestatami e saluto cordialmente.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Alba Decataldo

Documento firmato digitalmente
ai sensi del CAD e norme ad esso connesse

COMUNE DI CASALE SUL SILE
Provincia di Treviso
Il Sindaco

Casale sul Sile, 28.11.2018

via mail: studiolegale.lascala@tisali.it;

Egregio
avv. prof. Antonio M. La Scala

Carissimo Prof. Avv. La Scala;

scriviamo questa lettera per esprimere il nostro più sentito ringraziamento per l'apprezzabilissimo aiuto che ci ha fornito quale relatore nella Conferenza intitolata "I minori sempre più minori vittime di reati - come contrastare il fenomeno" del 17 novembre scorso nella sede del nostro Auditorium a Casale sul Sile.

Il Suo contributo e la Sua fattiva collaborazione sono stati preziosi, se non indispensabili, per la realizzazione dell'evento, con il raggiungimento di risultati qualitativi e di partecipazione importantissimi.

Nella speranza che la Conferenza sia stata di aiuto alle Associazioni di cui Lei è presidente - quali Gens Nova Onlus e Penelope Italia Onlus - Le rinnoviamo il nostro speciale ringraziamento, fiduciosi di poterLa avere ancora nel nostro paese per altri eventi.

Cordiali e sinceri saluti.

La Consigliera
delegata alle Pari Opportunità
Sonia Forestan

Il Sindaco
Stefano Giuliato

Comune di Casale sul Sile - Via Vittorio Veneto, 23 - 31032 Casale sul Sile - TV
pec: comune.casalesulsile.tv@pecveneto.it
Uff. Segreteria del Sindaco 0422.784534 - email: segreteria@comunecasale.tv.it

RINGRAZIANO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"MODUGNO - RUTIGLIANO - ROGADEO" - BITONTO
Via prof. A. Amendolagine n.c. - 70032 Bitonto (BA)
Tel. e Fax 080 375 11 44
Cod. Fisc. 80026780728 - Codice Univoco Ufficio UFDFWM
e-mail: baic809006@istruzione.it - P.E.C.: baic809006@pec.istruzione.it
www.icmodugnorutigliano.gov.it

MIUR

Prot.n. 1284/1.07/IV.02

Bitonto, - 9 APR. 2018

Spett.le Associazione
Penelope Italia
Onlus e Geus
Nova Onlus

Gentile Presidente,

Con la presente desidero esprimere a voi, per suo tramite, all'Associazione territoriale, un sen ringraziamento per aver contribuito al successo del percorso di sensibilizzazione sul tema "Bullismo Cyberbullismo", che ha visto coinvolti gli alunni della SSI di questo Istituto, in data 9 Marzo 2018.

Vi segnalo con piacere il particolare apprezzamento dei docenti, che hanno potuto, durai l'incontro, acquisire maggiore consapevolezza dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo e delle possib strategie utili,, in un'ottica di corresponsabilità educativa, ad arginare comportamenti a rischio da pa dei nostri ragazzi.

Alla buona riuscita del progetto, hanno contribuito, inoltre, le competenze lavorative comunicative dell'Avv. Antonio Maria La Scala, con la collaborazione delle altre figure professionali settore, nonché dott.ssa A. Bongallino e il dott. Antonio Genchi, che hanno messo a disposizione propria esperienza e professionalità, supportata da esempi pratici e da strumenti multimediali.

Nel ringraziarvi, colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO REGGENTE
(Prof.ssa Marialia Matilde GIANNOCCARI)

Scuola Media Casavola-D'Assisi
6 maggio 2018 ·

BULLISMO, CYBERBULLISMO, VIOLENZA FISICA E VERBALE: TOLLERANZA ZERO...IN RETE SI PUO'!

Cogliamo l'occasione per esprimere il nostro apprezzamento e la nostra gratitudine al Sovrintendente della Polizia di Stato-sezione anticrimine, Antonio Genchi, e alla dott.ssa Anna Bongallino, Referente Nazionale Formazione e Progetti dell' Associazione Penelope Onlus e Gens Nova Onlus. Li ringraziamo per il loro intervento, stimolante e coinvolgente, svoltosi presso l'Auditorium della sede centrale della Casavola-d'Assisi la mattina del 23 aprile 2018. I nostri ospiti hanno parlato di bullismo, di cyberbullismo, di pedofilia, del fenomeno del sexting e tanto altro, interagendo, per oltre due ore, con un pubblico numeroso di adolescenti e mantenendo viva la loro attenzione, anche grazie a video accattivanti e incisivi.

Ci piace condividere alcuni dei ringraziamenti con le parole dei nostri alunni...
"Mi è rimasto impresso il video in cui si vede un ragazzino, chiuso nella sua stanza, mentre chatta con un pedofilo. Lui, ovviamente, non sa chi c'è dall'altra parte dello schermo. Il pedofilo gli chiede una foto, il numero di telefono, gli promette regali, ricariche telefoniche. In quel momento ho riflettuto molto sui rischi a cui mi espongo quando gioco alla playstation con persone che non conosco.
Ho trovato molto utile l'incontro, in quanto mi ha permesso di capire che non posso fidarmi di persone conosciute in rete." Giuseppe B.

"In apertura i nostri relatori ci hanno riferito una notizia che, inizialmente, mi lasciato un po' "perplesso": il bullismo non esiste, è solo una parola che racchiude una serie di reati." Marco F.

"Mi è rimasto impresso il modo in cui i nostri relatori hanno definito i bulli; quando l'ispettore Genchi ha commentato certe loro azioni caratterizzate da minacce, violenza privata, offese, egli ha utilizzato spesso il termine "criminale" e "delinquente" dicendoci che se li chiamiamo "bulli" minimizziamo." Denise Z.

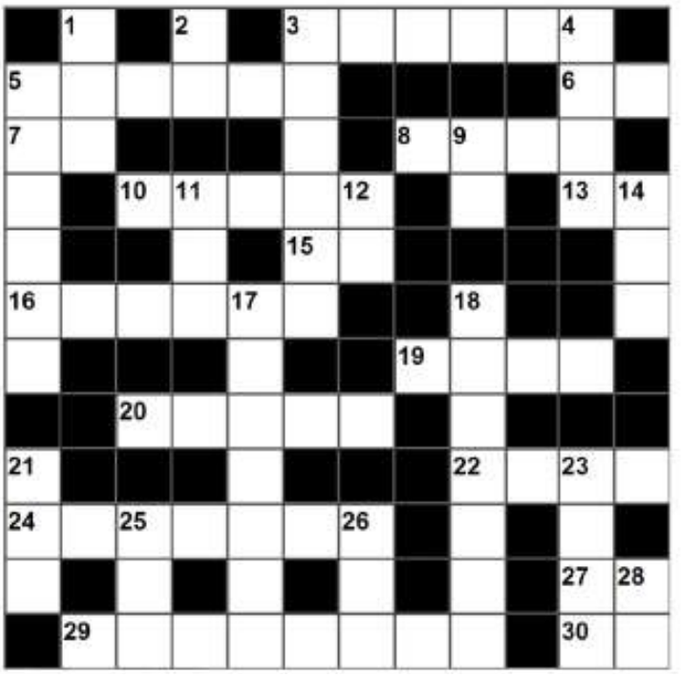
"Dopo aver visto un video sul sextig, la dott.ssa Bongallino, rivolgendosi in modo particolare a noi ragazze, ci ha esortate a contare sempre da 1 a 1000 e a ricontare da 1 a 1000 prima di inviare una foto intima al fidanzatino; ha aggiunto che sicuramente, quando avremo finito di contare, la voglia di inviare quella foto ci passerà.
Quest'incontro mi ha fatto capire che prima di fare qualsiasi cosa in rete devo riflettere bene." Marisol B.

"Mostrarsi al primo che ti capita non ti fa donna." Ricorderò questa frase detta dalla dott.ssa Bongallino, prima di inviare qualsiasi foto." Samira L.

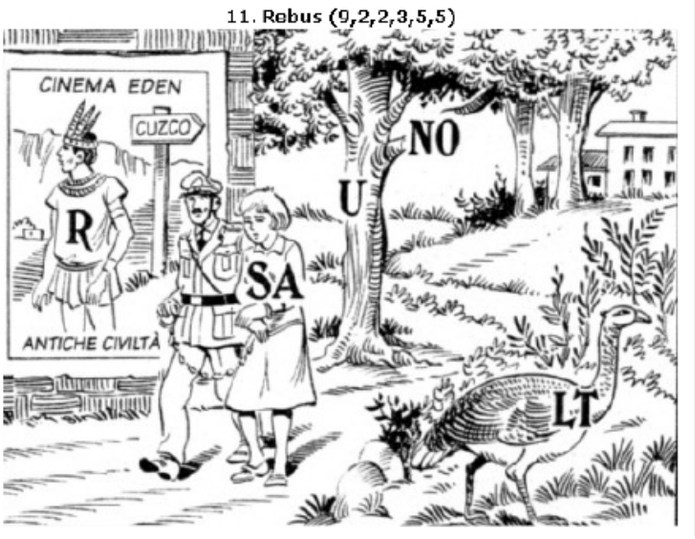
A breve pubblicheremo le foto dell'incontro "Dal bullismo alla prosocialità", organizzato dal Circolo ACLI di MODUGNO e svoltosi presso il Palazzo della Cultura di Modugno, a cui abbiamo preso parte con un "prezioso gioco di squadra". Il nostro lavoro va avanti!

GIOCA CON GENS NOVA

CENTOVETRINE



11. Rebus (9,2,2,3,5,5)



Orizzontali

3. L'identità con cui si ripresentò a Torino Hanna Kalatze.
5. Figlia di Vittorio Cortona, amata da Adriano.
6. Lo disse Carol a Ettore sull'altare.
7. Artificial Intelligence.
8. Storico poliziotto collaboratore di Valerio (cognome).
10. Paese estero in cui venne ritrovata Marina.
13. Interpretò Anna Baldi (iniziali).
15. Nota bene.
16. L'amante di Ivan interpretata dal RIS Euridice Axen.
19. La "Lady" dell'alter ego di Serena.
20. Lo ha tatuato Ettore Ferri.
22. Fu la prima segretaria di Ettore.
24. Padre Daniele (cognome).
27. Complice di Maddalena Sterling (iniziali).
29. La falsa identità di Anna Baldi.
30. Alberto Castelli.

Verticali

1. L'aeroplano ne ha due.
2. "Quattro" romano.
3. La dottoressa Luciani per nome.
4. Il "continente" amato da Marco Della Rocca.
5. La migliore amica di Elena.
9. Si dice quando si è d'accordo.
11. In quel luogo.
12. Sorella di Chiara Baldi (iniziali).
14. Lo erano "Le Naiadi" di Mauro Zanasi e Serena Bassani.
17. Lo sono per parentela Carol e Rossana.
18. Il fidato notaio di Edoardo della Rocca.
21. Sinonimo di caldo.
23. Pugile complice della defunta Esmeralda Marin.
25. "Correre" a Londra.
26. Sono famose quelle di Marzo.
28. Primario ostile ad Adriano Riva (iniziali).

“DILLO A GENS NOVA!”

L’associazione Gens Nova Onlus mette a disposizione del cittadino uno Sportello di ascolto e tutela legale gratuita al fine di promuovere il riconoscimento dei diritti umani e civili.

Sede Legale: Via Davanzati n. 25 – 70121 Bari
Telefono: 3405600875
Email: segreteriagensnova@gmail.com

Dona il tuo
5X1000
al nostro impegno
Codice Fiscale
93298890729

www.gensnova.com

Ass. GENS NOVA Onlus

@gensnova